



Di Pietro, Idv «L'Italia dei valori aderisce e partecipa alla manifestazione

Cgil. Saremo in piazza per tutelare i diritti dei lavoratori, dei pensionati, dei giovani precari»



Stefano Fassina «Se l'Italia oggi regge all'urto della crisi lo deve ai governi di

centrosinistra, a uomini come Prodi e Ciampi che hanno portato l'Italia nell'euro»

Slc: no a riorganizzazioni inutili di Seat Pagine Gialle

La Slc Cgil è «assolutamente non disponibile a qualsivoglia inutile riorganizzazione della Seat Pagine Gialle o a ridicole polarizzazioni fatte con l'unico scopo di dimostrare che qualcosa si sta facendo».

Patto di affiliazione tra Cgil e Agenquadri

È stato firmato il nuovo patto di affiliazione tra la Cgil ed Agenquadri. Il Patto, rinnovato dopo 12 anni, «non è soltanto un documento formale - spiega Agenquadri - ma è lo strumento che consente al sindacato di dare una voce più forte ai quadri».

tro non sono un peso per la Cgil, «siamo convinti che dobbiamo difendere chi ha lavorato per una vita e che ora è pensionato» e che, di fronte al precariato galoppante, spesso rappresenta l'ammortizzatore più efficiente.

PADRI E FIGLI

No dunque, alla frattura tra generazioni, a chi vuole mettere contro padri e figli. Da dieci anni gli iscritti attivi in Cgil crescono più dei pensionati, viene spiegato. Quanto ai più giovani «gli ultimi dati giunti all'organizzazione relativi a 47 camere del lavoro (complessivamente 1 milione 200 mila iscritti su quasi 6 milioni) dicono che gli under 35 sono il 22% degli iscritti», precisa Panini. Ed è cominciata in corso d'Italia l'operazione quote: l'ultimo congresso ha stabilito che un quinto degli organismi dirigenti debba essere composto under 33.

Sono oltre 2100 i pullman già organizzati, trasporteranno 120 110-120 mila persone; 13 i treni speciali. Sono gli unici numeri che vengono dati,

Ai partiti

Non chiediamo adesioni Venga chi vuole ma non è una passerella

«sono in crescita - afferma Panini - la risposta sarà consistente anche dalla città di Roma, la manifestazione imponente». Se il sindacato di Corso d'Italia manterrà la parola, da piazza San Giovanni sabato verrà un esempio che si spera sarà seguito: non saranno diffuse cifre sulla partecipazione. «Non ci lanceremo in questo gioco un po' fastidioso che sminuisce il valore delle cose e del lavoro che c'è dietro, vogliamo sottrarci a questo circo Barnum -annuncia Camusso-. Abbiamo la certezza che sarà una grande manifestazione e credo che tutti avranno modo di vederlo sui volti delle donne e degli uomini».

Molte le adesioni già arrivate da associazioni, partiti, dal mondo della cultura e dello spettacolo. Quali forze politiche saranno presenti? «Noi non abbiamo chiesto ad alcun partito di intervenire - risponde Camusso -. Partecipa chi vuole. Non è il luogo delle passerelle di nessuno».

Perché in fabbrica gli operai leghisti stanno con la Fiom

I lavoratori si fidano. Sanno chi siamo, cosa facciamo e per quali obiettivi ci battiamo. Ma la domanda da porsi è un'altra: perché anche gli iscritti alla Cgil non votano più a sinistra?

L'intervento

MIRCO ROTA Segretario generale Fiom-Cgil Lombardia

Cara Unità, vorrei intervenire in merito all'articolo «Quei bravi operai leghisti» di Rinaldo Gianola, pubblicato l'11 novembre scorso, perché tratta di un argomento molto attuale e molto sentito sui luoghi di lavoro e nel sindacato.

Negli ultimi anni si è molto discusso degli operai che, pur avendo in tasca la tessera della Fiom-Cgil, alle elezioni votano Lega. Il consenso ottenuto dal Carroccio tra chi lavora nelle fabbriche metalmeccaniche del nord Italia ha suscitato spesso stupore e sconcerto. Da più parti si sono cercate le motivazioni di questo comportamento, ma si è sempre trascurata una domanda che, secondo me, è di primaria importanza: perché gli iscritti alla Cgil - e in particolare alla Fiom Cgil - non votano a sinistra?

Questa è la questione che dovrebbe interessare veramente il sindacato e i partiti che stanno all'opposizione. La sinistra (il Pd in particolare) fatica sempre più ad intercettare il voto dei lavoratori per una serie di ragioni che sono sotto gli occhi di tutti.

Non si interessa dei salari, nemmeno quando i contratti devono essere rinnovati (e spesso questo avviene con aumenti degli stipendi troppo contenuti). Ignora i provvedimenti legislativi che cancellano i

diritti. Dimentica il problema della mancanza di unità sindacale che porta a firmare contratti separati dividendo gli stessi lavoratori. Tace sul «collegato lavoro» recentemente approvato dal Governo. Perché la sinistra non dice che, se riuscisse a vincere le prossime elezioni, cancellerebbe questa pessima legge?

E' vero che la Lega non dà risposte concrete ai problemi degli operai. Eppure è stata in grado, attraverso un linguaggio diretto e comprensibile e a una presenza costante sul territorio, di elaborare un sistema nel quale loro si identificano. In questo assomiglia molto al-

La distanza La sinistra è lontana dal lavoro, trascura salari, diritti e leggi ingiuste

la Fiom Cgil che, soprattutto in questa fase di crisi economica e di evidente attacco ai diritti del lavoro, è stata capace di mantenere alto il consenso nelle fabbriche e tra i suoi iscritti.

Chi vota Lega, infatti, in fabbrica continua a scegliere la Fiom Cgil, perché sa chi siamo, cosa facciamo e quali sono i risultati contrattuali della nostra azione. Questo accade anche nelle aziende dove c'è il Sinpa, il sindacato padano. D'altra parte più che un sindacato potremmo definirlo un flop, visto che in Lombardia ha soltanto una decina di delegati.

L'inchiesta Dal lavoro al territorio dove si forma il voto leghista

LA RICERCA QUEI BRAVI OPERAI LEGHISTI Rinaldo Gianola

«Veneto Agro» è il titolo di un'indagine condotta dalla Flai-Cgil con l'Università Cà Foscari, sulla «doppia» identità dei lavoratori. L'Unità ne ha scritto l'11 novembre.

INCENTIVI Già esauriti i 107 milioni stanziati

Sono andati completamente esauriti gli incentivi rimessi a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico a inizio novembre per dieci settori industriali tra cui motorini, elettrodomestici e banda larga. In meno di un mese sono stati erogati tutti i 97 milioni del Fondo unico distribuito a partire dal 3 novembre, cui si sono aggiunti 10,6 milioni prenotati ma non utilizzati nell'ambito dei 300 milioni stanziati in primavera.

Il bilancio finale evidenzia che le maggiori risorse dei nuovi fondi messi in comune sono state assorbite da consumi «imprenditoriali» - il 58,43% dei fondi è andato alle macchine movimento terra e agricole, il 22,76% alla nautica - a scapito degli acquisti dei cittadini come quelli per elettrodomestici (3,88%) e motocicli (4,71%).